

ITALIEN : LANGUE 2

Matériel autorisé : aucun

Temps à disposition : 2 heures

Traduzione (1/3 del voto finale)

J'y vais, je descends! Souris, souris-leur, secoue la tête, montre-toi, parle-leur, marche droit, interroge et écoute, sois ce que tu as été! J'ai l'impression d'un mur que je dois déplacer, d'une colline que je dois grimper, d'un rocher que je dois pousser, tellement il est difficile, presque insupportable, de devoir faire le beau ainsi, le poli, l'intéressé. Mais j'y vais quand même et au moment où je serre la main, j'invite à prendre un café ou un thé à la table à laquelle viennent s'asseoir quelques journalistes et collaborateurs, je suis secoué par un sentiment d'indifférence épuisée : tout ça n'a pas d'importance et ne présente aucun intérêt, je ne comprends même pas de quoi ce type aux cheveux blancs frisés est en train de nous parler. Cependant, je reste assis, entouré¹ des jeunes hommes et femmes qui composent la rédaction. Je vois bien qu'ils ne regardent pas seulement le Premier ministre, ou la star² de cinéma. Je vois bien que, par instants, l'un d'entre ceux qui, je l'ai cru, m'aiment et m'estiment, jette un coup d'œil furtif vers moi, vers "le patron". Le patron fait semblant. Il n'est pas là. Ses yeux sont morts et l'on entend à peine sa parole.

Adapté de
Philippe Labro
Tomber sept fois, se relever huit
Éd. Gallimard, 2005

¹ Traduire par « avec »

² *diva*

Jazz alla macchia

Il mio amico non si dà pace per quello che gli è capitato. Gli è capitato che suo figlio una sera ha telefonato che non rincasava e restava a dormire da un suo amico. E fin qui non c'era nulla di strano, il ragazzo ha compiuto i diciott'anni ed è stato abituato a fare e disfare in piena libertà tutto quello che gli pare: la cosa strana di cui il padre non riesce a farsene una ragione è che questo figlio non è stato a dormire dal suo amico e invece è stato visto a Venezia. Non è stato visto al casinò a giocare il rolex della cresima e non è stato neppure visto a fumare hascisc in un covo hippy. È stato visto a un raffinatissimo ma innocuo concerto jazz. Però quando è tornato a casa non ha detto niente.

Il mio amico ha educato questo figlio in modo troppo liberale e permissivo per contestargli l'accaduto. Non ha mai affrontato l'argomento con il fuggitivo ma, come dicevo, ci sta facendo una malattia e sua moglie soffre con lui per questa evasione tanto più inspiegabile in quanto lecita, anzi encomiabile sotto il profilo culturale. Mi chiede conforto e soprattutto mi chiede lumi, come spiego questo inquietante episodio? Non sono uno psicanalista e anche la mia psicologia è rudimentale ma tento ugualmente di formulare un'ipotesi.

Conosco questo ragazzo e so come è stato allevato. A quattordici anni ha ricevuto come solenne investitura l'uso delle chiavi di casa. A quindici, i genitori uscivano la sera se il ragazzino dava una festina con mangianastri e cognac. Il padre gli portava a casa dalla farmacia i profilattici, la madre gli regalava le pillole da passare alle compagne con tutte le istruzioni per l'uso. A sedici anni il padre cominciò a offrirgli la sigaretta, piuttosto che lo faccia di nascosto, gli do io quelle che hanno meno catrame. Con i denari si seguì lo stesso criterio, meglio creargli un fondo di dotazione in apposito cassetto che correre il rischio che faccia un debito o fregghi qualcosa in casa per venderlo. Idem con la scuola, "se non ne hai voglia stai a casa, non c'è bisogno che tu faccia fughino, anzi perché oggi non te ne vai in motocicletta a fare un po' di cross, così respiri un po' d'aria in collina? La giustificazione te la faccio io".

Conosco questo ragazzo che non ha mai falsificato una firma nel libretto delle assenze, che non ha mai venduto un libro della biblioteca paterna per far su quattro soldi, che non ha mai portato una ragazza in un prato perché i suoi gli lasciavano la casa libera, che non ha mai conosciuto l'emozione della sigaretta proibita perché suo padre gliela offriva, che non ha neppure provato l'imbarazzo di chieder certe cose al farmacista perché l'illuminato genitore gliela portava a casa. E mi sono sempre chiesto come si fa a essere ragazzi in questa orgia di tolleranza. Ora respiro di sollievo: ha avuto una reazione, almeno un concerto è andato a sentirselo di nascosto. Spero perseveri, recuperando la clandestinità perduta.

Luca Goldoni, *Cioè*
Ed. Mondadori, 1977

Vocabolario :

(titolo) *alla macchia* : di nascosto

r. 7 *cresima* : confermazione (rito religioso cattolico)

covo : luogo di riunione clandestino

r. 13 *lecita* : non proibita

encomiabile : ammirevole

r. 14 *lumi* : spiegazioni

r. 19 *mangianastri* : apparecchio per ascoltare cassette audio

r. 20 *profilattici* : preservativi

r. 23 *catrame* : sostanza tossica

r. 26 *fare fughino* : non andare a scuola senza informarne i genitori

r. 30 *far su* : trovare, mettere insieme

Commento al testo (2/3 del voto finale)

1. Attraverso gli oggetti regalati al figlio e i comportamenti dei genitori verso di lui, definite la condizione sociale, culturale ed economica di questa famiglia.

2. *l'illuminato genitore* (r. 34) : commentate, alla luce di questa definizione, il giudizio del narratore su questo tipo di padre.

3. *Ora respiro di sollievo* (rr. 35-36) : analizzate il sentimento del narratore, mettendo in evidenza le sue simpatie o antipatie per i vari personaggi del racconto.

4. Immaginate cosa succederà al figlio dopo la sua piccola "fuga" : ritorno alla protezione dorata della famiglia o ribellione ? Spiegate perché.

Nella valutazione si terrà conto

- **dell'uso di parole proprie (le citazioni devono essere indicate tra virgolette)**
- **della correttezza e della complessità della lingua**
- **della coerenza del contenuto**